

STORIONE COBICE



Specie ittica: Autoctona
Nome scientifico: Acipenser naccarii

Detto anche storione del naccari. Si riconosce dallo storione comune per la forma del muso che è molto largo e più corto (appena un terzo del corpo). Rispetto allo storione comune inoltre ha il capo più largo e più tozzo, le placche ossee disposte in maniera simmetrica sul capo e sulla fronte ed il labbro inferiore meno evidente. Sul corpo ha 10-14 scudi dorsali, 32-42 scudi laterali, 8-11 scudi ventrali. Il dorso è bruno, più chiaro e sfumato sui fianchi. Il ventre è biancastro.

Comporta due forme stagionali di migrazione: una detta di primavera in aprile - maggio e si riproduce subito; l'altra detta d'inverno; migra in estate ma si riproduce nella primavera successiva. Per alcuni ittiologi non è escluso che il naccari deponga le uova in acque salmastre. Gli adulti raggiungono 1-2 mt ed il loro peso non supera i 20-25 Kg.

I giovani si nutrono di invertebrati acquatici, gli adulti sono onnivori.

Conduce la maggior parte dell'esistenza in mare risalendo i grandi fiumi periodicamente per la riproduzione. Fiume Po e suoi affluenti.

Lo storione vive in mare fra i 20 e i 120 m di profondità, presso foci fluviali, nelle quali penetra tra gennaio e febbraio per risalire i fiumi e i loro affluenti fin che persiste grande volume d'acqua profonda e scarsamente inquinata o fin dove incontra uno sbarramento invalicabile. La risalita procede sempre più a monte in relazione al riscaldamento delle acque, raggiungendo il culmine fra maggio e giugno.